

ORDINE DEL GIORNO n. 935

Il Consiglio regionale

premesse che

- l'articolo 37 della Costituzione italiana recita: "La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore [...]";
- l'articolo 5 dello Statuto della Regione Piemonte recita: "La Regione concorre all'ampliamento delle attività economiche, nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile; tutela la dignità del lavoro, valorizza il ruolo dell'imprenditoria, dell'artigianato e delle professioni, contribuisce alla realizzazione della piena occupazione, anche attraverso la formazione e l'innovazione economica e sociale [...]";
- l'articolo 13 dello Statuto della Regione Piemonte recita: "La regione garantisce le pari opportunità tra donne e uomini, con apposite leggi e provvedimenti, ogni ostacolo che impedisce la piena parità nella vita sociale [...]";

considerato che

- la Legge 215/1992 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" prevede facilitazione per le imprese in rosa, sia da avviare sia già esistenti;
- l'articolo 8 della l.r. 12/2004 ha istituito il "Fondo di garanzia per l'accesso al credito a favore dell'imprenditoria femminile", associando quindi priorità alle domande presentate da imprese a prevalente partecipazione femminile;
- il fondo di garanzia femminile è uno strumento specifico che si inserisce nelle dinamiche dei prestiti bancari per l'abbattimento degli ostacoli che creano difficoltà all'accesso al credito alle imprese femminili già operative;
- il Fondo, istituito presso FinPiemonte S.p.A., è destinato alle piccole imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile, le imprese femminili hanno priorità di valutazione e di destinazione delle risorse;
- si è inteso potenziare tale strumento, affinché le banche convenzionate con FinPiemonte S.p.A. (soggetto gestore del fondo) diano condizioni più favorevoli per l'accesso al credito alle predette piccole imprese;
- l'articolo 42 della legge regionale 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" individua misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa;

visto che

- come indicato sul sito della Regione, secondo i dati forniti dall'Osservatorio di Unioncamere al 31 dicembre 2014 la fotografia della presenza dell'imprenditoria femminile in Italia è di 1.302.054 e costituisce il 21,5% dell'universo imprenditoriale italiano;
- in Piemonte le imprese femminili sono 98.725 e siamo la quinta regione in Italia per numero di imprese femminili;

- i dati storici sulla presenza dell'imprenditoria femminile in Piemonte dal 2013 al 2014 dimostrano una diminuzione di 11.300 imprese (pari al 10,27%), nel 2013 risultavano 110.025 imprese);
- la crisi continua ad incidere anche sull'imprenditoria femminile del nostro territorio;
- nel 2012 la Regione, insieme ad Unioncamere Piemonte e alla Commissione regionale ABI del Piemonte, ha rinnovato un Protocollo d'intesa, sottoscritto per la prima volta nel 2007, per agevolare l'accesso al credito delle imprese a conduzione o prevalente partecipazione femminile;

considerato che l'ordine del giorno n. 306 collegato al DDL 83 legge finanziaria per l'anno 2015. "Finanziamento del fondo di garanzia per l'accesso al credito a favore dell'imprenditoria femminile", prima firmataria la Consigliera Francesca Frediani, è stato approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 30 aprile 2015

impegna la Giunta regionale

a valutare la possibilità di inserire nella programmazione finanziaria di Finpiemonte, delle linee di indirizzo a sostegno dell'imprenditoria femminile quale strumento specifico sia per promuovere l'abbattimento degli ostacoli all'accesso al credito alle imprese femminili, sia nell'ottica del rispetto delle pari opportunità e dell'abbattimento di ogni discriminazione di genere.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 30 novembre 2016